



Per la diffusione immediata: 17/05/2015 IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

GOVERNATORE CUOMO DÀ IL VIA ALLA MARCIA CONTRO L'AIDS A NEW YORK

Partecipa alla cerimonia di apertura dell'evento annuale; discute come porre fine alla epidemia di AIDS a New York

Il Governatore Andrew M. Cuomo ha dato il via alla Marcia contro l'AIDS 2015 a New York in occasione della cerimonia di apertura della manifestazione, dove, di fronte a 34.000 persone, ha illustrato il [piano per porre fine](#) all'epidemia di AIDS in New York. Ha ricevuto il premio "Hero Award" consegnatogli Gay Men's Health Crisis (GMHC) per l'iniziativa di porre fine all'epidemia entro il 2020.

Ecco una trascrizione dell'evento:

"Grazie infinite. Grazie infinite. Sentiamo ora Kelsey Louie, accogliamo con un applauso. E facciamo un applauso a tutte le persone del GMHC che hanno lavorato così a lungo e così duramente e hanno fatto così tanto. Da Michael Harwood a Roberta Kaplan a Greg Miller, che ha ideato la Marcia contro l'AIDS, ringraziamoli tutti.

Abbiamo qui tutte quelle grandi persone che erano oggi sul palco. Alphonso David, il mio consigliere, che è stato di grande aiuto per la Task Force, facciamogli un applauso. Abbiamo qui il Senatore Brad Hoylman, il Public Advocate Letitia James, il Presidente del quartiere di Manhattan Gale Brewer, grazie per essere al nostro fianco.

C'è anche mia figlia che è qui da qualche parte, che lontano da suo padre. Si sarebbe sentita in imbarazzo. Mariah è qui e anche Kenneth Cole, mio cognato e grande attivista per l'AIDS e la mia famiglia.

Lasciatemi dire che cosa inizia oggi. Accetto questo premio a nome dei 130.000 newyorchesi che abbiamo perso a causa di questa tragedia dell'HIV e dell'AIDS. E

poiché oggi iniziamo, guardiamoci indietro e guardiamo avanti e non dimentichiamo mai l'incubo che abbiamo attraversato, 35 anni di incubo, durante il quale generazioni di newyorchesi hanno perso la vita. Non dimentichiamo mai la paura, gli stereotipi, la negatività e il fanatismo che hanno accompagnato questo fenomeno. E come questo abbia letteralmente creato per decenni stereotipi verso la comunità LGBT e non dimentichiamo gli ostacoli che abbiamo affrontato e il dolore che abbiamo affrontato e le perdite che abbiamo dovuto affrontare. Quelle persone, quelle vite, non sono state perdute invano, perché ci hanno portato fino a qui e ci hanno portato a un nuovo modo di pensare, in cui il panico è stato sostituito dall'azione e abbiamo nuove terapie e nuovi farmaci e nuovi protocolli di trattamento.

E ora siamo di fronte a un nuovo futuro con nuove possibilità, in cui ora possiamo dire: "Abbiamo intenzione di rendere l'HIV e l'AIDS una cosa del passato, nel modo in cui la tubercolosi è una cosa del passato, la polio è una cosa del passato, il morbillo è una cosa del passato". Finirà nei libri di storia di New York, perché non fa parte del nostro futuro.

New York è stato il punto di origine per l'HIV e l'AIDS 35 anni fa, quando tutto questo è iniziato e nello stesso modo in cui abbiamo pagato il prezzo più alto qui a New York, ora cerchiamo di essere il luogo di nascita del rinnovamento e di un futuro che ci consente di dire che "possiamo avere un mondo in cui l'HIV/AIDS non è più un'epidemia e ci impegneremo per fare questo e New York sarà l'apripista, come già facemmo per la parità tra i matrimoni".

New York è sempre stata una capitale progressista. I newyorchesi dicono sempre: "lasciateci andare avanti per primi e imparate da noi". E New York ha sempre detto: "noi siamo sempre dalla parte dell'uguaglianza e dalla parte dell'accettazione e dalla parte di chi non dà giudizi morali, crediamo che possiamo vivere insieme in una unica comunità ed accettare e celebrare le nostre differenze. E questo ci rende più forti come popolo. E questa è la forza di questo Stato ed è la forza di questa nazione". E stiamo per far vedere al paese che ci siamo impegnati a porre fine all'epidemia di AIDS entro il 2020 e chiediamo ad ogni stato di unirsi a noi in questa crociata.

E voglio sottolineare una cosa che Kelsey Louie ha detto nella sua introduzione. Ha detto che io ho approvato la parità dei matrimoni. Io non approvato la parità dei matrimoni, io ho solo firmato il disegno di legge. Tutti noi abbiamo approvato la parità dei matrimoni. Voi avete approvato la parità dei matrimonio e oggi diciamo in modo forte e chiaro, affinché tutti nel paese ci possano ascoltare, che vogliamo che tutti loro si uniscano a New York per porre fine all'epidemia di AIDS entro il 2020 e questo è ciò che rappresenta questa marcia.

Vi ringrazio e che Dio vi benedica”.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418